

GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA  
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE  
DEL 28 OTTOBRE 2011

Il giorno 28 ottobre 2011 alle ore 12,00 presso la sede della Direzione generale della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di Legge finanziaria per l'anno 2012.
2. Proposta di legge regionale recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e pluriennale 2012/2014".
3. Documento preliminare relativo alla proposta di legge avente ad oggetto "Agevolazioni fiscali per favorire, sostenere e valorizzare la cultura e il paesaggio in Toscana".
4. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

MARCO ROMAGNOLI	ANCI
TI ZIANO LEPRI	UPI TOSCANA
ALDO MORELLI	UNCEM
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
FRANCESCA CACI OLLI	CONFCOMMERCIO
ROBERTO CASTELLUCCI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ALFREDO DE GIROLAMO	CONFSERVIZI CISPES
MARIA DE MATTEIS	CONFAPI
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
IRENE ROSADINI	CONFINDUSTRIA
DANIELE QUIRICONI	CGIL
ROSSELLA BUGLIANI	CISL
PAPINI ARTURO	UIL
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
ALESSANDRO GIACONI	ASS. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
MARCO LAMOLI	ASS. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
PAOLO GINI	COLDIRETTI

Sono presenti l'Assessore al Bilancio e rapporti istituzionali Riccardo Nencini, il Direttore della Direzione generale Organizzazione e Risorse Carla Donati ed il Dirigente della Regione Toscana Paolo Baldi, responsabile dell'area di coordinamento Programmazione.

1° punto O.d.G.: Proposta di Legge finanziaria per l'anno 2012.

2° punto O.d.G.: Proposta di legge regionale recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e pluriennale 2012/2014".

#### ASSESSORE RICCARDO NENCINI

In merito alla documentazione inviata per il Tavolo, sottolinea che essa si compone di una bozza di articolato della legge finanziaria che è abbastanza completa, di un documento molto agile sul bilancio e del preliminare di un provvedimento legislativo (sulle agevolazioni fiscali) che potrà tuttavia dispiegare i suoi effetti solo con l'entrata a regime del federalismo fiscale.

Informa che la Conferenza delle Regioni tenutasi nella giornata precedente non ha sciolto il nodo del rispetto dell'accordo siglato tra Stato e Regioni nel dicembre 2010 sulla questione del reintegro delle risorse per il Trasporto pubblico locale (stimate per la Toscana in 100 milioni di euro), per cui la situazione non è cambiata più di tanto rispetto all'ultima seduta dedicata al bilancio. E tuttavia la Regione è decisa a presentare comunque un documento di bilancio basato in maniera verosimile sull'attuale situazione.

Ricorda i tagli al bilancio della Regione già specificati nell'ultimo incontro che, a partire dal 2009, hanno ridotto la capacità di spesa da 2200 milioni di euro a 1700 milioni di euro circa. Illustra come il bilancio 2012 prevede due ipotesi di maggiori entrate rispetto all'anno precedente, derivanti per 60 milioni di euro dall'aumento dei proventi della lotta all'evasione fiscale (portata avanti tra l'altro in una condizione di contrazione dell'economia) e per 50 milioni di euro dai tagli alle spese correnti derivanti dall'applicazione della spending review agli uffici regionali e agli enti dipendenti. La somma dei due interventi dovrebbe garantire 110 milioni di euro di risorse libere in più. Questa somma sarà utilizzata: per l'accantonamento di un fondo di riserva; per rifinanziare il fondo per la non-autosufficienza ed altre spese sanitarie; per politiche di sviluppo (38 milioni di euro).

In merito al TPL, dichiara come con le risorse ad oggi disponibili, la Regione sia in grado di far fronte alle esigenze di fornitura del servizio solamente per i primi sei mesi dell'anno venturo. Esclusa l'impraticabile ipotesi di lasciare le cose così come sono, la Regione, pur sperando nel reintegro delle risorse di cui già si è detto, dovrà inevitabilmente attivarsi attraverso un intervento di rimodulazione che gravi sulla fiscalità generale, tenendo in debito conto le esigenze di equità derivanti dalla distribuzione del reddito.

#### DANIELE QUIRICONI - CGIL

Prende atto della situazione descritta, che rappresenta caratteri di gravità inediti, e rimanda per le considerazioni generali ai contenuti della comunicazione svolta alla riunione del tavolo del 17 ottobre u.s.

Sottolinea ulteriormente come le misure di compartecipazione alla spesa o fiscali debbano avere carattere selettivo, tener conto del persistere della crisi economica, della recrudescenza della cassa integrazione e delle crisi aziendali, ed essere commisurate alla reale ricchezza dei cittadini da individuare anche con misure ancor più puntuali della stessa ISEE, che rappresenta ad ogni modo una buona base di partenza. Misure come eventuali addizionali IRPEF generalizzate, che colpiscono i soliti contribuenti onesti, non sono condivisibili e in questo senso è chiaro che non è possibile immaginare interventi sui lavoratori senza interventi su altri percettori di reddito o sulle imprese. Segnala come le

stesse misure come l'aumento delle accise, siano poco selettive se raffrontate ad esempio ad un intervento sul bollo auto.

Conferma la disponibilità alla partecipazione a specifici tavoli tecnici come richiesto nella riunione del 17 u.s.

Sul TPL infine, conferma la necessità di mantenere inalterata la scelta sul processo di riforma avviato e ritiene utile valutare, nel quadro della riorganizzazione, un adeguamento del costo dei biglietti con clausole di salvaguardia dei soggetti più deboli.

#### ALESSANDRO GIACONI - ASS. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

Specifica di intervenire a nome dell'Alleanza delle Cooperative Toscane - composta da AGCI, Legacoop e Confcooperative.

Si dichiara oltremodo preoccupato di quanto riferito dall'Assessore Nencini sulle prospettive di reintegro delle risorse per il TPL. Ritiene, infatti, che il mezzo pubblico rappresenti un elemento fondamentale per garantire la mobilità dei cittadini, e che coloro che lo utilizzano non debbano essere penalizzati con l'aumento indiscriminato delle tariffe, in quanto gli utenti del TPL concorrono con la loro scelta al decongestionamento del traffico e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Sulla lotta all'evasione, condivide le preoccupazioni dell'Assessore in merito alla difficoltà del compito derivata dalle condizioni di contrazione dell'economia e di conseguenza delle basi imponibili, anche perché ritiene che gli effetti della crisi non siano ancora esauriti.

Si sofferma di nuovo sul problema legato al TPL, apprezzando gli sforzi che la Regione sta facendo a livello politico per chiedere il rispetto del patto siglato nel dicembre 2010, e auspicando che il governo nazionale chiarisca definitivamente la propria posizione in merito. Ribadisce, come già fatto in altre sedi, la forte contrarietà all'ipotesi della costituzione di una società unica per la gestione del servizio a livello regionale che abbia la forma della società per azioni.

Esprime poi soddisfazione per la decisione della Regione di ridurre i cosiddetti costi della politica e di semplificare le procedure burocratiche, aspetti sui quali si impongono interventi decisi e per di più doverosi, considerato l'attuale momento economico. Invita infine la Regione a portare avanti e implementare i progetti di digitalizzazione delle procedure burocratiche, dei servizi e degli acquisti, come START (Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana) e i punti E-TOSCANA.

#### ALFREDO DE GIROLAMO - CONF SERVIZI CISP EL

Afferma che il TPL resta il "nervo scoperto" del bilancio, anche in relazione al fatto che la Regione sta preparando la gara per l'affidamento del servizio al gestore unico regionale, una gara che tuttavia rischia di svolgersi senza le adeguate risorse.

Apprezza la novità evidenziata dall'Assessore relativa al fondo di riserva di 30 milioni di euro, e tuttavia invita la Regione a insistere sul piano politico per recuperare le risorse per il TPL promesse dal governo nazionale, dal momento che il taglio cadrebbe su risorse già programmate per il 2012, e che quest'anno non sarà possibile, come l'anno passato, dirottare sul TPL i fondi dedicati all'edilizia pubblica residenziale.

Chiude infine chiedendo all'Assessore notizie sull'eventuale inserimento nella manovra finanziaria di quella parte di politiche in materia di servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti che non trova spazio nella proposta di legge di riforma del settore recentemente discussa anche al Tavolo, e che attiene al reperimento delle risorse per promuovere adeguate

politiche industriali nei due settori. Questi due comparti infatti rischiano, anche a fronte dell'esito del recente referendum e dell'incertezza del quadro normativo e tariffario derivante dall'inerzia del governo nazionale, di trovarsi in seria difficoltà nel fornire le garanzie necessarie a reperire sul mercato bancario i fondi che servono per gli investimenti.

**ROSSELLA BUGLIANI - CISL**

Osserva che purtroppo il nodo delle risorse, che mancano sul trasporto pubblico locale non è stato sciolto dall'ultima conferenza Stato-Regioni e che ciò costituisce un problema molto serio di cui Regione Toscana e tutte le parti rappresentate al Tavolo devono farsi carico, perché non è davvero possibile far fronte per soli sei mesi al servizio di trasporto pubblico.

Nell'evidenziare che la Cisl sul trasporto pubblico locale è favorevole ad un sistema di compartecipazione degli utenti, segnala però che l'unico strumento che è a disposizione per questa operazione, l'ISEE, presenta molte lacune e che a livello nazionale c'è la volontà di rivederlo con l'idea di aggiungere ulteriori requisiti e di renderlo il più equo possibile ed idoneo ad una più congrua valutazione del reddito.

Esprime comunque soddisfazione, per il mantenimento da parte della Regione Toscana, pur nella scarsità di risorse, dell'impegno di garanzia per 80 milioni di euro per il fondo della non autosufficienza.

Per quanto concerne infine la "spending review" mentre apprezza che nel bilancio di previsione sia stato ipotizzato un recupero di 50 milioni di euro, ritiene che prima di ipotizzare un aumento delle tariffe, la Regione Toscana debba comunque continuare il lavoro intrapreso nella direzione dello spendere meglio e di potenziamento della lotta all'evasione fiscale.

**ASSESSORE RICCARDO NENCINI**

Per ciò che concerne quest'ultimo punto e cioè la lotta all'evasione fiscale, precisa brevemente che gli interventi che la Regione Toscana può condurre sul recupero tributi, si concentrano soprattutto nel recupero del bollo auto e hanno una rilevanza davvero modesta sul piano della consistenza quantitativa delle risorse.

**MARIA DE MATTEIS - CONFAPI**

Premette che l'incertezza delle risorse non agevola la discussione, che è di per sé difficile e che bisogna quindi ragionare sulle disponibilità economico-finanziarie esistenti, considerato che non emerge alcuna novità dall'ultimo incontro della Conferenza Stato-Regioni.

Dice di condividere la considerazione di Bugliani a proposito di un eventuale aumento delle tariffe, a suo avviso se mancano le risorse, non è automatico che si determini questo aumento e la conseguente compartecipazione degli utenti ai servizi.

Ritiene, infatti, che prima di arrivare a questo risultato, si debba perseguire alcuni interventi su cui la Regione Toscana si sta attualmente impegnando, ma rispetto ai quali però è convinta che ci siano ulteriori spazi di intervento. Crede ad esempio che sui temi della riduzione dei costi della politica e della semplificazione delle procedure la Regione Toscana possa intervenire in maniera ancora più decisa.

Per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale, considera importante che vi sia un impegno maggiore di tutte le forze presenti al Tavolo e non solo della Regione. Bisogna a suo avviso avere consapevolezza che continuando ad agire con l'ISEE, si utilizza uno strumento che è inadatto e che certifica una realtà che non è vera.

ROBERTO CASTELLUCCI - CNA

Segnala che CNA e Confartigianato effettuano oggi al Tavolo un intervento disgiunto rispetto alle organizzazioni che rappresentano il commercio, in quanto vi è sul tappeto un problema che riguarda la ventilata abolizione dell'albo delle imprese artigiane e sul quale a conclusione del suo intervento formulerà delle osservazioni specifiche Laura Simoncini.

Dopo aver premesso che la Regione Toscana fa quello che può in un quadro di riferimento politico-finanziario particolarmente difficile, sottolinea non senza preoccupazione la considerazione che l'Assessore Nencini ha fatto nella parte conclusiva del suo intervento e cioè il fatto che non sono da escludersi interventi sulla fiscalità generale, nell'ipotesi che manchino delle risorse e che l'accordo del dicembre 2010 non sia rispettato da parte del Governo nazionale.

Rileva che l'aumento delle tasse di per sé non è un fatto positivo, però la sua valutazione dipende strettamente dal modo in cui tale aumento si realizza.

Crede, infatti, che in questa fase difficile si debbano evitare atteggiamenti e posizioni populiste (del tipo ad esempio colpiamo le imprese ovvero i lavoratori) ed essere consapevoli che la crisi colpisce tutti ed impostare quindi ragionamenti consequenziali e ragionevoli rispetto a questo elemento.

In quest'ottica ritiene quindi che forme di fiscalità che intervengono non a pioggia ma in modo selettivo possono essere discusse e formare eventualmente oggetto di un accordo.

Conclude indicando che pur se la fiscalità aggiuntiva non è mai un provvedimento gradito, si aspetta che la Regione Toscana faccia i giusti provvedimenti e che li faccia in modo accettabile, in una logica di equità sociale.

LAURA SIMONCINI - CONFARTIGIANATO

Esprime anzitutto apprezzamento per la diversa terminologia che la pdl legge finanziaria per l'anno 2012 utilizza riferendosi ad una procedura di iscrizione delle imprese artigiane nella specifica sezione del registro delle imprese rispetto al documento preliminare che invece prevedeva espressamente l'abolizione dell'albo delle imprese artigiane.

Per quanto nella proposta di legge sia presente questa terminologia meno tranchant, tuttavia essa contiene una serie di proposte di modifica della legge regionale sull'artigianato n. 53-2008, che a suo avviso potrebbe avere delle conseguenze pratiche negative.

Infatti, stante l'attuale impianto per ottenere il riconoscimento della qualifica di impresa artigiana, le modifiche introdotte potrebbero avere l'effetto di generare aggravii sui contenziosi per questioni legate ai requisiti necessari ai fini previdenziali da parte degli artigiani. Ciò in quanto in materia previdenziale sono state eliminate le competenze attualmente svolte dalla Crat (Commissione regionale artigianato toscano) demandando quindi la definizione delle controversie dapprima ad un tentativo di risoluzione direttamente con gli organi dell'INPS a livello nazionale e poi in ultima analisi alla giustizia ordinaria.

Ritiene che questo intervento possa rappresentare un rischio di appesantimento burocratico a carico delle imprese e che si ponga comunque in controtendenza rispetto al generale trend che vuole invece deflazionato il ricorso agli organi di giustizia.

Segnala brevemente un'altra questione che necessita a suo avviso di opportuni approfondimenti e riguarda i controlli a carico delle imprese artigiane: tali controlli si svolgono, infatti, sulla falsariga di un doppio binario che ha effetti negativi anche sul piano degli appesantimenti burocratici cui le imprese sono sottoposte.

Precisa che maggiori osservazioni sulle questioni che nascono dalle modifiche introdotte dalla pdl legge finanziaria per l'anno 2012, saranno oggetto di una nota congiunta che CNA e Confartigianato invieranno all'Assessorato nei prossimi giorni.

In conclusione segnala la necessità di rettificare parzialmente e comunque di esplicitare meglio l'art. 106 lettera b della proposta di legge che fa riferimento alla rigenerazione urbana, anche attraverso la realizzazione di spazi di lavoro condivisi per nuove imprese di servizi e del mondo delle professioni, perché a suo avviso conservando questa stesura del testo non sarebbero ricomprese nelle professioni tutta la parte dell'artigianato, delle botteghe scuola, dell'artigianato artistico tradizionale.

#### GIULIO SBRANTI - CONFESERCENTI

Crede che in questa discussione sui contenuti della Legge finanziaria per l'anno 2012, il problema principale sia quello di avere un quadro di risorse definito.

Sono presenti, infatti, degli elementi di politica generale che gli appaiono condivisibili perché la Regione Toscana ha compiuto delle scelte coraggiose indicando che su alcuni interventi non si torna indietro mentre su altri si assumono anche dei compiti che non sarebbero propri ma che tuttavia rientrano nella salvaguardia di un buon vivere in Toscana .

Ribadisce che comunque la questione di fondo resta a suo avviso quella alla mancanza di risorse per tutto e per tutti o per meglio dire il fatto che ci siano molte esigenze ma non soldi per riuscire a coprirle tutte quante.

Tutto ciò rende inevitabile il dover procedere per priorità, ma le priorità per ora non gli sembrano definite con chiarezza dalla Regione Toscana.

Fa presente quindi che proprio sulla individuazione di queste priorità si misurerà il giudizio politico di Confesercenti, perché ad esempio la destinazione attuale di un fondo di 38 milioni allo sviluppo economico se non si capisce come queste risorse verranno realmente allocate rende difficile per ora l'espressione di un qualsiasi giudizio.

#### GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Osserva che per quanto riguarda il bilancio la sintesi dei dati forniti evidenzia che la scelta della manovra è di puntare al recupero di risorse attraverso la lotta all'evasione fiscale e ai tagli alla spesa attraverso la spending review, con l'idea di indirizzare queste risorse su due obiettivi strategici quali lo sviluppo economico ed i servizi sociali.

Per quanto riguarda lo sviluppo economico ritiene positiva l'impostazione seguita, pur se resta ancora da capire se i 38 milioni ad esso destinati costituiranno misure aggiuntive o serviranno invece per recuperare alcuni costi e ricollocare dei capitoli di bilancio del pluriennale. Osserva inoltre che in questo ambito pesa anche l'incertezza del TPL, settore che dovrà essere oggetto di un attento monitoraggio per garantire le risorse necessarie, in considerazione anche del previsto processo di riforma.

Rileva, infatti, che potrebbe essere necessario un nuovo confronto per stabilire come e dove reperire i fondi necessari, qualora così come ipotizzato nel documento dovessero venire a mancare le risorse statali e si rendesse nel frattempo necessaria un'altra manovra regionale.

Rispetto alla spending review suggerisce l'opportunità di allargare questo processo anche agli enti e agenzie dipendenti dalla Regione. Propone inoltre di introdurre agevolazioni fiscali in particolare una riduzione dell'aliquota IRAP almeno per alcune ipotesi come le imprese a contenuto innovativo tecnologico, o i nuovi investimenti da attrarre in Toscana che potrebbero essere nei limiti del possibile finanziati anche con il recupero dell'evasione fiscale.

Sulla bozza della finanziaria che è un testo molto complesso che contiene molte riforme auspica la possibilità di approfondimenti in tavoli di settore ad hoc.

Sul tema dello sviluppo economico, si limita ad alcune osservazioni modifiche introdotte alle leggi regionali sulla semplificazione e sulle opere strategiche precisando che sono state leggi molto apprezzate da Confindustria Toscana:

a) in merito alla modifica introdotta alla legge regionale 35-2011 con la previsione del termine di decadenza di 120 giorni per la richiesta da parte del privato dell'esercizio di un potere sostitutivo della Regione Toscana nei confronti di un ritardo di un procedimento amministrativo a livello locale, a suo avviso, la decorrenza del termine dalla scadenza assegnata alla autorità amministrativa per intervenire va bene per i progetti da qui in avanti, ma non per quelli che sono attualmente fermi, per i quali invece il termine di decadenza dovrebbe decorrere dalla entrata in vigore della legge finanziaria 2012;

b) rispetto alla legge regionale 40/2009 è apprezzabile l'istituzione del Comitato per la riduzione degli oneri burocratici, che coinvolge gli enti locali e le parti sociali.

Ricorda che la questione degli oneri burocratici è di grande rilievo per le imprese e che sono in corso di elaborazione alcuni risultati di misurazioni di tali oneri. In particolare da informazioni assunte presso gli uffici regionali risulta ad esempio che le strutture ricettive spendono in Toscana da i 2 ai 3 milioni di euro per oneri di carattere informativo dipendenti da leggi regionali e che le imprese in generale più di 7 milioni all'anno per oneri informativi in materia di scarichi idrici. Rispetto a questo tema degli oneri burocratici ritiene comunque opportuno allargare i compiti del Comitato non solo agli oneri di carattere informativo ma anche ai costi di adempimento ed alle misure per agevolare il rispetto della tempistica da parte degli enti locali.

Esprime infine apprezzamento per il fatto che come richiesto da Confindustria Toscana è stata inserito nel testo un articolo sui SIN (siti di interesse nazionale) perché in tal modo si avvia un percorso che si propone di trasferire la competenza dal livello nazionale a quello regionale.

#### ARTURO PAPINI - UIL

Constata che il trasporto pubblico locale potrebbe diventare uno dei punti più difficili di tutta la discussione, perché si finisce per colpire tre categorie: i lavoratori interessati, i lavoratori che lo utilizzano ed i pensionati che finirebbero per essere ulteriormente tartassati dagli aumenti che ormai si verificano in tutti i campi.

Ritiene che in questo momento di difficoltà si deve andare a colpire chi più ha e bisogna assolutamente evitare di mettere in campo provvedimenti trasversali che colpiscano tutti i destinatari in uguale misura. Da questo punto di vista considera ben accetta qualunque manovra atta a individuare priorità rispetto alle condizioni personali.

Ribadisce la necessità che per la soluzione del problema legato al trasporto pubblico locale venga sensibilizzato il governo nazionale perché si sta parlando di un "ammanco" non certamente irrisorio e che ammonta a circa 100 milioni di euro.

Osserva però che occorre valutare bene il costo di funzionamento che proviene dall'attuale assetto del trasporto pubblico locale e qualora un assetto societario accorpato e più snello favorisse dei risparmi, segnala che l'Uil è aperta alla discussione e non vede ostacoli a procedere in questa direzione. Sottolinea infine che le gare devono servire a razionalizzare un sistema che diventi importante per la Toscana, che sia il più integrato possibile e che consenta di eliminare doppioni di spesa.

ASSESSORE RICCARDO NENCINI Conclusioni

Sulle questioni specifiche poste da Cispel, Confartigianato e CNA rinvia il loro esame ad una valutazione ad opera degli Assessori competenti (Bramerini e Simoncini) in modo che possa essere condotto ogni utile approfondimento in merito.

Tra i punti segnalati nella discussione odierna si sofferma sulla "spending review" per ricordare che nel bilancio regionale che ammonta complessivamente a circa 9 miliardi di euro, per i due terzi le risorse sono assorbite dalla sanità e si può intervenire quindi soltanto su 700-800 milioni di euro.

Fa presente che nell'ultimo biennio si sono concretati su queste risorse dei risparmi di spesa in proporzione molto consistenti pari a complessivi 110 milioni di euro (50 quest'anno e 60 l'anno scorso). Indica che in questo sforzo di contenimento della spesa si è arrivati a tagliare anche alcune spese certamente non superflue come ad esempio l'acquisto dei giornali per gli Assessorati.

Sostiene che questo processo di "spending review" sarebbe a suo avviso giusto allargarlo a tutti gli enti terzi dipendenti dalla Regione come ad esempio Arpat ed Irpet ed anche alle Ausl.

Per quanto concerne il ricorso a strumenti impositivi segnala che la Regione Toscana non può intervenire sull'Irap e sul bollo auto se non a partire dal 1° gennaio 2013 e che le piste di tassazione allo studio riguardano in concreto le accise sui carburanti ed il demanio marittimo.

Evidenzia altresì che nel corso di questa riunione ha ricevuto una segnalazione telefonica riguardante i primi calcoli riguardanti i danni subiti a causa della recente alluvione da 3 comuni (Aulla, Pontremoli e Mulazzo) e da altre aree limitrofe della Lunigiana.

A quanto comunicato servono in maniera urgente ed in attesa di fare i calcoli finali circa 60 milioni di euro. Evidenzia che questo evento legato ad una straordinaria ed imprevedibile emergenza, oltre a gettare nel dramma le popolazioni colpite, è destinato a complicare tutti i conti di bilancio e le misure di intervento della Regione Toscana che erano stati predisposti fino alla giornata odierna, rendendo inevitabilmente diversa la manovra in precedenza illustrata.

All'ipotesi di intervento sostitutivo sul trasporto pubblico locale si aggiunge infatti la necessità di reperire questi ulteriori 60 milioni di euro per far fronte all'emergenza alluvione in Lunigiana.

Conclude indicando che questa manovra di bilancio sarà già fin dalla prossima settimana in Consiglio Regionale, ma che nulla a suo avviso vieta alla Giunta Regionale di introdurre ove si riveli opportuno un nuovo percorso di consuetudine e di convocare in "forma atipica" un Tavolo di concertazione per discutere il problema delle risorse da reperire sul doppio tema del trasporto pubblico locale e della alluvione in Lunigiana.

3° punto O.d.G.: Documento preliminare relativo alla proposta di legge avente ad oggetto "Agevolazioni fiscali per favorire, sostenere e valorizzare la cultura e il paesaggio in Toscana".

ALESSANDRO GIACONI - ASS. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

Intervenendo a nome di Alleanza Cooperative Toscane, indica che la riflessione che il movimento cooperativo è in condizione di fare attualmente è che questa sembra essere una

buona proposta di legge, pur se un giudizio definitivo potrà essere dato solo allorché sarà stato predisposto l'articolato.

Rileva che a pagina 2 del documento tra i soggetti beneficiari dell'intervento sono ricompresi anche "privati senza scopo di lucro, operanti nella valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e nella promozione di attività culturali". Ritiene che bisogna fare attenzione al fatto che questa previsione non crei ulteriore confusione nel poco regolato mercato dei beni culturali: ad esempio per quel che concerne i musei aperti e custoditi da volontari. Aggiunge che il documento non spiega poi come devono essere considerate le fondazioni, precisando che comunque il movimento cooperativo non è affatto contrario a che possa essere finanziata l'Accademia della Crusca o altre associazioni di riconosciuto valore. Conclude indicando che ritiene giusto riconoscere lo sgravio ai soggetti finanziatori, ma che c'è da capire meglio se ci può essere un rapporto diretto tra finanziatore e beneficiario o se tutto deve passare, al contrario, dalla Regione Toscana che poi procede all'erogazione delle risorse secondo le norme vigenti.

**GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA**

Nell'esprimere apprezzamento per il documento preliminare, che ricorda rispetto al suo ambito di intervento è stato proposto espressamente da Confindustria Toscana al Tavolo, si riserva di produrre delle osservazioni scritte allorché sarà predisposta la bozza di articolato.

La riunione si conclude alle ore 13,30